

COMUNE DI ALFONSINE

Provincia di Ravenna

PROGETTO PER AMPLIAMENTO DI UN ALLEVAMENTO AVICOLO ESISTENTE

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

D.Lgs. 152/2006

Allegato 9 – SINTESI NON TECNICA

Proprietà e gestore dell'allevamento:

SOCIETA' AGRICOLA AGRARIA ERICA S.R.L.

Via Matteotti n. 285 – 47020 Roncofreddo (FC)

P.IVA 02624060402 - PEC: agrariaerica@pec.it

Ubicazione intervento:

**Via Reale Voltana, 48 – Loc. Taglio Corelli
48011 Alfonsine (RA)**

I Tecnici:

Dott. GIULIANO MENGOZZI

Via Tabarri n. 8 - 47121 Forlì (FC)

PEC: giulianomengozi@pcert.it

Dott. Geol. MAURIZIO PERLI

Via Giubasco n. 10 - 47924 Rimini (RN)

PEC: maurizio.perli@pec.epap.it

Dott. Geol. ROBERTO CAVALLUCCI

Via Fabio Filzi n. 7 – 47122 Forlì (FC)

PEC: cavallucci.roberto@pec.epap.it

Dott.ssa ENRICA GALASSI

Via L. da Vinci n. 62 - 47039 Savignano sul Rubicone (FC)

PEC: enrica.galassi@pec.it

Data:

Dicembre 2024

Dati generali

Ragione Sociale	SOCIETÀ AGRICOLA AGRARIA ERICA S.R.L
Gestore	Michele Pattaro
Responsabile legale	Michele Pattaro
Sede legale	Via Matteotti n. 285 - Roncofreddo (FC)
Sede sito produttivo	Via Reale Voltana, 48 Loc .Taglio Corelli Alfonsine (RA)
Anno inizio attività	-
Superficie totale insediamento	138.048 mq
Superficie Utile Allevamento	36.120 mq
Specie allevata e n° capi	Avicoli da carne misti e pollastre per un totale di circa 718.780 posti pollame
N° addetti	5 addetti
Ciclo produttivo	Il ciclo produttivo consiste nell'allevamento di avicoli da carne (pollo da carne, capponi, gallo golden, gallo livornese, gallettino, pollo a lento accrescimento, faraone) e pollastre con cicli di diversa durata, al termine dei quali i capi allevati vengono avviati a macellazione o spostati, nel caso delle pollastre, in un altro allevamento per proseguire il ciclo produttivo come galline ovaiole.

Il centro zootecnico è esistente ed autorizzato con DET-AMB-2022-1568 del 29/03/2022 per l'allevamento di avicoli (capponi, galli livornesi, galli golden, galletto leggero, pollo tradizionale broiler, pollo a lenta crescita, faraone) in 8 capannoni con capacità produttiva variabile in base alla tipologia allevata, con capacità massima, nel caso dei polli da carne, di 354.780 capi.

L'attività di allevamento è esistente da circa quindici anni essendo stata avviata con la costruzione dei primi quattro capannoni nel 2001 è seguita la costruzione degli ulteriori quattro nel 2015.

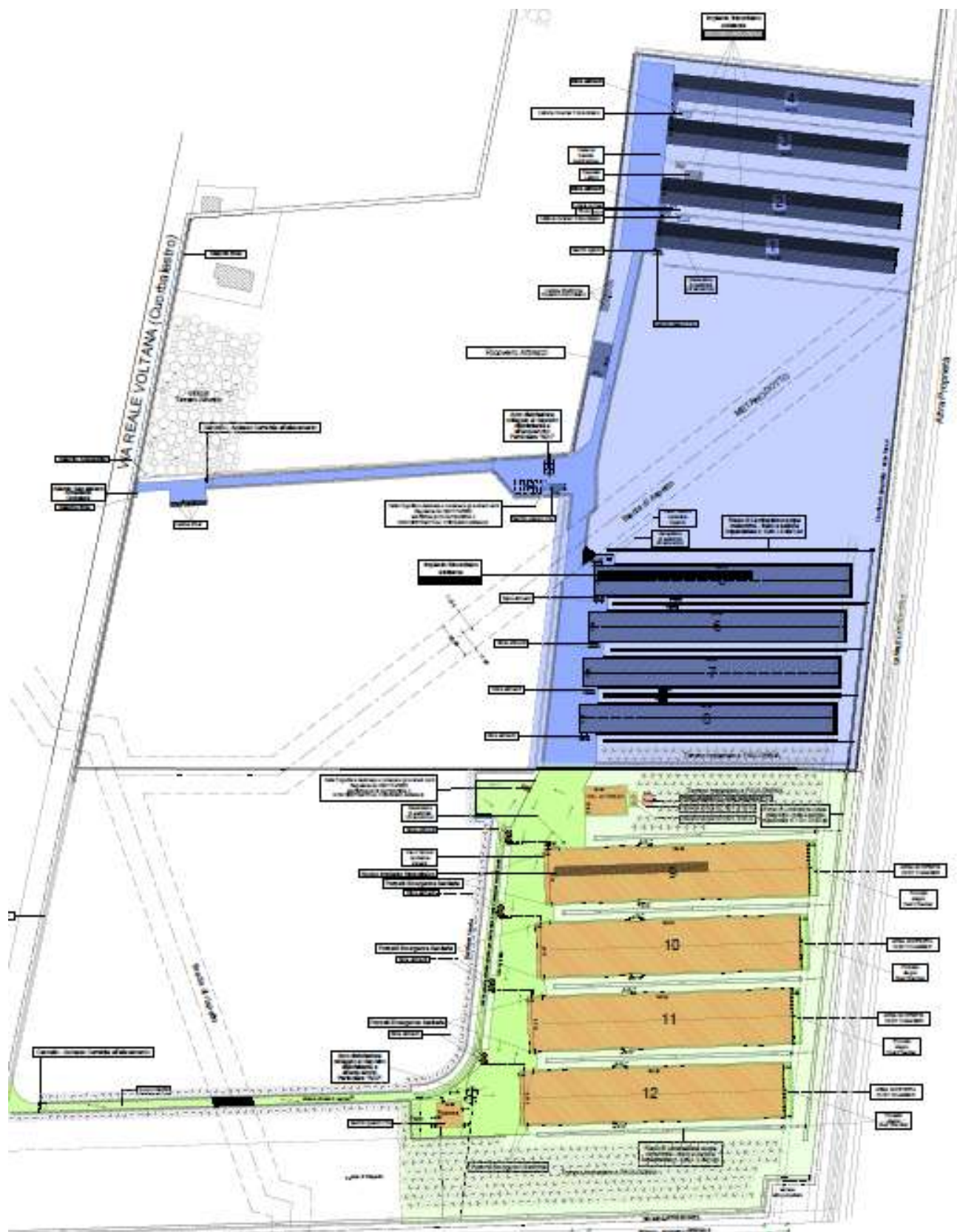
Il progetto prevede **l'ampliamento dell'allevamento** in un'area limitrofa agli esistenti realizzando 4 nuovi capannoni per l'allevamento di avicoli aventi una SUA complessiva di 18.291,08 mq con una capacità complessiva variabile da 234.120 a 364.000 capi in base alla tipologia produttiva allevata.

La capacità produttiva passa, nel caso dei polli da carne, da 354.780 capi a 718.780 capi.

L'attività produttiva del nuovo impianto riguarderà l'accrescimento di avicoli da carne con stabulazione a terra su lettiera con la possibilità di allevare differenti tipologie costituite da: **capponi, galli livornesi, galli golden, galletto leggero, pollo tradizionale broiler, pollo a lenta crescita, faraone**. Inoltre la Ditta intende richiedere anche la possibilità di allevare, sia nei nuovi capannoni che in quelli esistenti, le **pollastre** destinate poi ad essere trasferite in altri allevamenti per poter proseguire il ciclo come galline ovaiole. Le pollastre verranno allevate negli stessi capannoni e con le stesse modalità delle altre tipologie di avicoli, ovvero a terra su lettiera.

Come già previsto nell'autorizzazione vigente, la ditta mantiene la possibilità di allevare, in aggiunta a quelli che verranno allevati fino alla fine del ciclo, anche dei capponi solo per la fase di svezamento, i

Stato attuale – Planimetria generale
(porzione esistente)



Stato di progetto – Planimetria generale
(intero allevamento)

L'intervento, che prevede l'utilizzo delle più avanzate tecnologie oggi disponibili per gli allevamenti unite agli interventi di applicazione delle migliori tecniche disponibili (MTD) per un maggiore benessere animale, garantisce delle condizioni di allevamento ottimali sia sotto il profilo igienico- sanitario e di benessere animale, sia sotto quello ambientale.

Saranno inoltre realizzate tutte le opere accessorie e di sistemazione generale delle aree esterne (cabine elettriche, fossi per invarianza idraulica, pavimentazione dei piazzali e della nuova strada di accesso, rete acque bianche, sistema di depurazione delle acque dei servizi igienici, fascia alberata con funzione di protezione e schermatura, ecc.).

Verrà realizzato sulla copertura del capannone n. 9 un impianto fotovoltaico da 89,38 Kw della tipologia scambio sul posto.

La costruzione dei nuovi capannoni avverrà su un terreno adiacente e confinante all'allevamento già esistente e l'orientamento sarà il medesimo degli altri capannoni, in particolare avverrà nell'appezzamento situato a nord rispetto ai capannoni n. 5-6-7-8 di recente costruzione, interponendo tra essi una porzione di terreno in cui la ditta intende piantumare con Paulownia.

L'area di allevamento verrà delimitata, sul fronte Est della porzione di progetto, da una recinzione di rete metallica, mentre ci sarà una seconda delimitazione sempre con recinzione metallica, sul fronte Est e Nord della porzione di progetto, più esterna di tutto il sito, in cui verrà piantumata una barriera vegetale.

Verrà costruito un nuovo ingresso, sempre delimitato da recinzione e barriera verde, dotato di cancello e strada privata in cemento, sulla via Reale Voltana. Il nuovo accesso è necessario al fine di rispettare la normativa sulla biosicurezza.

Il nuovo accesso condurrà ad un area parcheggio per i visitatori e ad una palazzina adibita a zona filtro e servizi.

Superata la zona filtro la strada si dirama in due parti:

- una permette l'accesso nell'area pavimentata in cemento davanti ai capannoni. L'accesso avviene mediante passaggio obbligato attraverso l'area in cui avviene la disinfezione degli automezzi.
- una, esterna alla recinzione dell'area di allevamento, che permette il passaggio dei mezzi che trasportano il mangime e che ritirano le carcasse. La strada è chiusa e termina con un piazzale in cui i mezzi possono fare manovra.

1.1. Potenzialità dell'impianto

Essendo un ampliamento di un allevamento esistente, per i nuovi capannoni viene considerata la stessa capacità produttiva, in termini di capi accasabili per metro quadrato, di quelli esistenti. Per quanto riguarda la tipologia pollastra si considera la stessa densità autorizzata per il pollo da carne.

Le tabelle seguenti riassumono la potenzialità dell'impianto esistente, della parte di progetto e dello stato futuro:

CAPANNONI ESISTENTI – STATO AUTORIZZATO			
TIPOLOGIA	Mq (Voltana 1+2)	N. capi (Voltana 1+2)	capi/mq (Voltana 1+2)
CAPPONI	17829	227710	12,8
CAPPONI SVEZZ fino 60 gg	17829	223660	12,5
GALLI LIVORNESI	17829	259292	14,5
GALLI GOLDEN	17829	231780	12,8
GALLETTINO IN AGGIUNTA AI GALLI	17829	84250	4,7
GALLETTO LEGGERO (TUTTO PEDRO 29 gg)	17829	354780	19,9
POLLO BROILER	17829	354780	19,9
POLLO A LENTO ACCRESCIMENTO	17829	354780	19,9
FARAONE	17829	304640	17,1

CAPANNONI NUOVI – STATO DI PROGETTO			
TIPOLOGIA	Mq (Voltana 3)	N. capi (Voltana 3)	capi/mq (Voltana 3)
CAPPONI	18291	234120	12,8
GALLI LIVORNESI	18291	265220	14,5
GALLI GOLDEN	18291	234120	12,8
GALLETTINO IN AGGIUNTA AI GALLI	18291	85960	4,7
GALLETTO LEGGERO (TUTTO PEDRO 29 gg)	18291	364000	19,9
POLLO BROILER	18291	364000	19,9
POLLO A LENTO ACCRESCIMENTO	18291	364000	19,9
FARAONE	18291	312780	17,1
POLLASTRE	18291	364000	19,9

CAPANNONI ESISTENTI + NUOVI - STATO DI PROGETTO			
TIPOLOGIA	Mq (Voltana 1+2+3)	N. capi (Voltana 1+2+3)	capi/mq (Voltana 1+2+3)
CAPPONI	36120	461830	12,8
CAPPONI SVEZZ fino 60 gg*	36120	115.000	3,2
GALLI LIVORNESI	36120	524512	14,5
GALLI GOLDEN	36120	465900	12,8
GALLETTINO IN AGGIUNTA AI GALLI	36120	170210	4,7
GALLETTO LEGGERO (TUTTO PEDRO 29 gg)	36120	718780	19,9
POLLO BROILER	36120	718780	19,9
POLLO A LENTO ACCRESCIMENTO	36120	718780	19,9
FARAONE	36120	617420	17,1
POLLASTRE**	36120	718780	19,9

*A seguito delle recenti norme sulla biosicurezza, la Ditta intende diminuire il numero dei capponi in svezamento, i quali verranno eventualmente accasati solo in alcuni capannoni in base alla necessità della ditta.

**La Ditta intende aggiungere in autorizzazione, tra le possibili tipologie da allevare, le pollastre anche nei capannoni esistenti.

1.2. Produzione dell'impianto

Nei capannoni saranno allevate contemporaneamente più tipologie, fra quelle riportate sopra. Ciascuna tipologia è caratterizzata da un ciclo di diversa durata e da una densità di allevamento specifica riportata nella tabella che segue.

Tipologia	p.v. medio (Kg/capo)	p.v. fine ciclo (Kg/capo)	Durata del ciclo (gg)	Densità (capi/mq)
Capponi	1,50	2,75	190	12,8
Capponi solo svezzamento	0,22	0,8	60	3,2
Galli Livornesi Novogen	0,75	1,5	110	14,5
Galli Golden	0,90	2,4	100	12,8
Gallettini (tipo Guidi)	0,36	0,9	70	4,7
Galletto leggero (tipo Pedro)	0,36	0,9	29	19,9
Pollo da carne (Broiler)	1,00	2,5	50	19,9
Pollo da carne a lenta crescita	0,90	2,4	84	19,9
Faraone	0,80	1,8	84	17,1
Pollastre	0,80	1,6	126	19,9

In considerazione della superficie utile di allevamento pari a 36.120 mq e della necessità di allevare più tipologie contemporaneamente nei 12 capannoni, il numero massimo di capi allevabile in un ciclo è di 718.780 capi.

Al termine dei cicli, nei capannoni viene effettuata la pulizia e l'igienizzazione e dopo un periodo di vuoto sanitario, viene preparata la lettiera su pavimento in cemento distribuendo paglia in misura di 1,5/2,0 Kg/mq e vengono accasati capi giovani di un giorno.

Durante il ciclo produttivo viene aggiunta di nuova paglia qualora si riscontri una umidità della lettiera superiore alla norma. Tale intervento è più frequente nel periodo invernale. Ciò contribuisce al miglioramento del microclima interno e pertanto del confort dell'animale, e una riduzione delle emissioni odorigene poiché non si innescano fenomeni di fermentazione anaerobica. A fine ciclo, una volta svuotato il capannone dai capi, si provvede alla raccolta della pollina con pala meccanica, caricata su appositi mezzi e **generalmente ceduta a terzi tramite stipulazione di contratti. La Soc. Agr. Agraria Erica srl ha anche disponibilità di terreni, pertanto l'eventuale spandimento avverrà in conformità al Regolamento Regionale n. 2/2024.**

Segue lo spazzamento per raccogliere i residui di pollina e polvere che viene aggiunta alla precedente. Non viene effettuato il lavaggio delle superfici con acqua.

2 Criticità ambientali

L'area esistente e di progetto sono situate nel Comune di Alfonsine, Località Taglio Corelli, in Provincia di Ravenna, a circa 2.5 metri di altitudine S.L.M.

L'insediamento è localizzato in prossimità del confine con il Comune di Lugo ed è raggiungibile percorrendo la Via Reale Voltana.

Il Canale in destra Reno scorre a nord. L'accesso ai nuovi capannoni di allevamento avverrà tramite stradello privato che si immette nella Via Reale Voltana.

Nei pressi della porzione di allevamento in ampliamento non sono presenti recettori sensibili quali scuole, ospedali, case di riposo, ecc.; le abitazioni civili localizzate lungo la Via Reale Voltana distano ad oltre 300 m.

L'area su cui insiste il centro zootecnico si trova in:

- **Via Reale Voltana n. 48, Comune di Alfonsine**
- **Provincia di Ravenna (RA)**

Le coordinate geografiche del sito oggetto d'intervento (area di nuova edificazione) sono:

- **Latitudine:** 44°33'22.32"N- **Longitudine:** 11°58'38.09"E

Il sito è ricompreso nella Carta Tecnica Regionale della Regione Emilia-Romagna nella:

- **Tavola n. 222 NE “Lavezzola”** in scala 1:25000
- **Sezione n. 222040 “Filo”** in scala 1:10000
- **Elemento n. 222042 “Palazzo Tamba”** in scala 1:5000



Inquadramento territoriale del sito su ortofoto

Inquadramento storico: L'azienda insiste in territorio rurale. L'attività di allevamento è esistente da circa quindici anni essendo stata avviata con la costruzione dei primi quattro capannoni nel 2001 è seguita la costruzione degli ulteriori quattro nel 2015.

Inquadramento climatico: Il clima della provincia di Ravenna è di tipo continentale ed è caratterizzato da estati calde, poco piovose e piuttosto afose ed inverni freddi ed umidi con frequente formazione di nebbie.

Inquadramento sismico: Il territorio di Alfonsine, come indicato nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione della Giunta Regionale n.1435 del 21 luglio 2003 e successivamente con la n.1164 del 23 luglio 2018 **è classificato come “Zona Sismica 2”**

Inquadramento geologico e geomorfologico: I terreni presenti nell'area in esame sono costituiti dai depositi quaternari continentali di origine fluviale e palustre costituiti da alternanze di strati argillosi, limosi, sabbie limose, torbe e argille organiche appartenenti alla piana alluvionale. La morfologia della zona è pianeggiante.

Inquadramento idrografico ed idrogeologico: L'area ricade all'interno del bacino del Fiume Reno.

A nord dell'allevamento scorre il Canale in destra Reno.

L'idrografia della zona è caratterizzata dalla presenza di un reticolo di fossi superficiali che confluiscono le acque nella rete dei canali di bonifica.

Dal punto di vista idrogeologico si rileva che la falda idrica è presente a circa 0.90 -1.00 m. dal p.c..

Il sito oggetto d'intervento ricade in area di pianura in un ambito agricolo.

Dall'esame del **Piano Territoriale Regionale (PTR)** e del **Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)** si ritiene che non vi siano vincoli ostativi rispetto al progetto in esame.

Dall'esame del **Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA)** non emergono vincoli ostativi in relazione al progetto in esame.

Si rileva inoltre che l'area d'intervento non ricade nelle “Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola”

Dall'esame di quanto riportato nel **PAIR 2030** il Comune di Alfonsine, come si può vedere, rientra nella Zona della Pianura Est e si trova in un'area di superamento.

L'allevamento, a seguito della modifica sostanziale di AIA per ampliamento di un allevamento avicolo esistente con aumento della potenzialità, ricade nelle misure sopra riportate.

Nella Tabella che segue si riporta il posizionamento dell'impianto relativamente a queste misure per la riduzione delle emissioni di ammoniaca per gli allevamenti zootecnici

Macroazione	Misure di dettaglio	Stato di applicazione																					
Adozione di tecniche e pratiche agricole per la riduzione delle emissioni di ammoniaca per gli allevamenti bovini, suini e avicoli	a) applicazione di tecniche nutrizionali che conseguano una riduzione dell'azoto escreto di una quota non inferiore al 10% rispetto a una dieta standard, da stimare tramite un bilancio dell'azoto calcolato con il modello BAT tool o con altri strumenti di stima similari	<p>Vengono utilizzati diversi formulati mangimistici a ridotto contenuto proteico variabile in relazione ai reali fabbisogni fisiologici degli animali nei vari stadi di sviluppo; questi contengono inoltre aminoacidi di sintesi ed enzimi specifici per migliorare gli indici di trasformazione dei composti proteici e limitare le perdite di azoto nelle feci.</p> <p>Il monitoraggio di azoto e fosforo totali escreti negli effluenti è effettuato tramite il bilancio di massa, sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali, utilizzando un metodo/software riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna.</p> <p>I calcoli presentati sono stati effettuati considerando la potenzialità massima dell'allevamento ed il numero massimo di cicli eseguibili in un anno.</p> <p>Per le tipologie allevate, tranne che per broiler, il valore del quantitativo di azoto e fosforo escreti, stimati tramite il modello di bilancio integrato al software Bat Tool plus, non è confrontabile con il valore standard proposto dal modello, in quanto viene il valore standard viene ottenuto da una media tra le differenti categorie di avicoli non ricomprese nelle BATC e che non ha nessun valore normativo di riferimento.</p> <p>Pertanto il confronto tra l'escrezione ottenuta con il bilancio di massa e il valore standard può essere effettuato esclusivamente solo nel caso dei polli da carne intensivi (Broiler).</p> <p>I risultati di bilancio per la tipologia broiler mostrano un fattore di riduzione dell'azoto escreto pari al 12%.</p>																					
	b) adozione di tipologie di stabulazione comprese tra le migliori tecniche disponibili a media o alta efficienza	<p>Per la valutazione dell'efficienza delle tecniche si fa riferimento alla tabella al paragrafo 11.5.3.5 "Misure per i nuovi allevamenti con autorizzazione integrata ambientale o autorizzazione unica ambientale" che riprende le tabelle elaborate dal CRPA per conto della Regione Emilia Romagna nell'ambito del progetto LIFE integrato PREPAIR, di cui si riporta un estratto relativo agli avicoli da carne.</p> <table><tr><th colspan="2">RECUPERI PER AVICOLI DA CARNE</th><th>A: >=80%; M: 40-80%; B: <40%</th></tr><tr><td>32.a - ventilazione forzata + abbeveratoi antispreco</td><td>25%</td><td>B</td></tr><tr><td>32.b - essiccazione forzata della lettiera con aria interna</td><td>50%</td><td>M</td></tr><tr><td>32.c - ventilazione naturale + abbeveratoi antispreco</td><td>25%</td><td>B</td></tr><tr><td>32.d - pavidamento a piani sovrapposti con essiccazione</td><td>90%</td><td>A</td></tr><tr><td>32.e - comedechi</td><td>40%</td><td>M</td></tr><tr><td>32.f - trattamento aria</td><td>80%</td><td>A</td></tr></table> <p>La tecnica di stabulazione adottata dalla Ditta è la 32.a – ventilazione forzata ed abbeveratoi antispreco che presenta un fattore di riduzione pari al 25%.</p> <p>La tecnica di stabulazione è considerata a bassa efficienza, tuttavia è l'unica applicabile, ed economicamente sostenibile, agli avicoli da carne allevati a terra, come richiesto dal mercato.</p> <p>Tale tecnica adottata permette un maggior controllo del microclima interno all'allevamento ed una più rapida asciugatura della lettiera, mentre una corretta gestione delle deiezioni (controlli giornalieri, interventi con aggiunta di paglia, rimescolamento della lettiera, ecc.) permette il controllo delle emissioni di ammoniaca, odori e polveri.</p>	RECUPERI PER AVICOLI DA CARNE		A: >=80%; M: 40-80%; B: <40%	32.a - ventilazione forzata + abbeveratoi antispreco	25%	B	32.b - essiccazione forzata della lettiera con aria interna	50%	M	32.c - ventilazione naturale + abbeveratoi antispreco	25%	B	32.d - pavidamento a piani sovrapposti con essiccazione	90%	A	32.e - comedechi	40%	M	32.f - trattamento aria	80%	A
	RECUPERI PER AVICOLI DA CARNE		A: >=80%; M: 40-80%; B: <40%																				
32.a - ventilazione forzata + abbeveratoi antispreco	25%	B																					
32.b - essiccazione forzata della lettiera con aria interna	50%	M																					
32.c - ventilazione naturale + abbeveratoi antispreco	25%	B																					
32.d - pavidamento a piani sovrapposti con essiccazione	90%	A																					
32.e - comedechi	40%	M																					
32.f - trattamento aria	80%	A																					
c) copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami con copertura fissa rigida o flessibile, o comunque l'adozione di una delle migliori tecniche disponibili per lo stoccaggio dei liquami classificabile ad alta efficienza; la copertura dei cumuli o stoccaggio in capannone dei reflui palabili o l'adozione di un'altra delle migliori tecniche disponibili classificabile a media o alta efficienza	<p>Non sono presenti lagoni per lo stoccaggio dei liquami.</p> <p>Non sono presenti concimaie per lo stoccaggio delle deiezioni solide.</p> <p>La lettiera viene stoccata all'interno del capannone di allevamento fino al carico sul mezzo per l'allontanamento dell'allevamento.</p>																						

d) spandimento dei reflui effettuato con incorporazione immediata, o con tecniche classificabili ad alta efficienza	La Ditta cede a terzi tutta la lettiera prodotta, tuttavia si riserva la possibilità di spandere una parte delle deiezioni prodotte sui terreni ricompresi nel PUA aziendale. L'attività di spandimento verrà effettuata in ottemperanza al Regolamento Regionale n. 2/2024 e l'interramento avverrà, nei terreni arativi, entro le 4 ore, come riportato nel Bat tool plus.
e) stima delle emissioni di ammoniaca in ogni fase tramite un modello di calcolo quale il BAT-Tool	La stima delle emissioni di ammoniaca in ogni fase è stata effettuata tramite il modello di calcolo Bat-Tool Plus

Per quanto sopra riportato non si ritengono necessarie ulteriori misure aggiuntive.

Dalle **Tavole 1-2-3-5 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)** si rileva che:

- l'area nella quale è situato l'allevamento appartiene alla seguente Unità di Paesaggio n. 3 **“Valli del Reno”**.
- nell'area del centro zootecnico (esistente ed in ampliamento) non sono presenti captazioni umane e loro zone di protezione, non ricade nelle zone vulnerabili ai nitrati e non rientra nelle zone di protezione delle acque sotterranee.
- l'allevamento è in zona individuata come “Ambiti rurali a prevalente vocazione produttiva agricola”. Nella zona a sud dell'area di nuova edificazione a confine con l'area del centro zootecnico è indicato un asse viario appartenente alla “Grande rete” di collegamento nazionale-regionale”.

Dall'analisi della **Tavola 1 AL del Piano Strutturale Comunale (PSC)** del Comune di Alfonsine si rileva che l'area d'intervento è esterna alle grandi reti della mobilità. Si segnala che al confine sud dell'allevamento esistente è previsto un tratto delle rete di collegamento nazionale-regionale (nuova SS16).

Dall'esame della **Tavola 1 AL3 “Ambiti normativi” del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)** del Comune di Alfonsine, si rileva che l'allevamento sorge in “Ambito agricolo ad alta vocazione produttiva” e che è **individuato l'allevamento esistente con possibilità di ampliamento**.

Dall'esame della cartografia consultabile presso il sito internet della Regione Emilia-Romagna **Aree Protette e Rete Natura 2000** si rileva che l'allevamento è situato in zona esterna alle aree ricomprese nei “Siti di importanza comunitaria (S.I.C.)” e nelle “Zone di protezione speciale (Z.P.S.)” nonché delle “Aree a Parco”.

L'area d'intervento non ricade in ambito sottoposto a vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 punto c) del D.Lgs. 42/2004. Si precisa che il fiume Reno, sottoposto a vincolo paesaggistica, dista oltre 800 m. dall'area di nuova edificazione.

L'area non ricade in ambito sottoposto a vincolo idrogeologico di cui al R.D. n. 3267 del 30.12.1923.

3 Aspetti ambientali connessi con l'attività svolta

I principali aspetti ambientali che possono derivare dall'attività sono:

- emissioni in atmosfera dai capannoni di sostanze organiche odorigene e polveri;
- consumi di risorse idriche ed energetiche;
- scarichi idrici;
- produzione di rifiuti (comprese pollina e capi deceduti);
- stoccaggio residui solidi e liquidi
- utilizzo / presenza di sostanze potenzialmente pericolose.

Di seguito si riporta brevemente il livello di impatto per ognuno degli aspetti citati.

3.1. Emissioni in atmosfera

Gli inquinanti potenzialmente presenti nelle emissioni sono polveri e molecole organiche odorigene derivanti prevalentemente dalla essiccazione delle deiezioni e dalla traspirazione degli animali.

Il controllo di questi inquinanti viene eseguito con l'uso delle seguenti tecniche:

- ricoveri con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi antispreco
- ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale).

Prima dell'ingresso degli animali nel ricovero viene steso lo strato di materiale lignocelluloso che assolve a una duplice funzione:

- permette l'assorbimento della frazione liquida delle deiezioni animali;
- consente di mantenere un certo gradiente termico in modo da fornire agli animali un letto caldo.

In aggiunta alle tecniche appena descritte va segnalata, nei capannoni di progetto, la presenza camera di riduzione delle polveri posta frontalmente ai ventilatori in corrispondenza delle testate e, per l'intero allevamento, la presenza di alberature perimetrali e all'interno dell'area dell'impianto.

Le alberature hanno molteplici funzioni: non solo riducono l'impatto paesaggistico ma contribuiscono all'isolamento acustico dei capannoni e al contenimento delle emissioni.

3.2. Consumi di risorse idriche ed energetiche

Le attività che consumano acqua sono le seguenti:

- Abbeveraggio degli animali
- Raffrescamento
- Disinfezione
- Usi domestici

L'allevamento utilizza acqua proveniente principalmente da acquedotto e viene distribuita direttamente agli abbeveratoi. Non necessita di trattamenti prima della distribuzione.

In allevamento è presente un pozzo regolarmente autorizzato, utilizzato principalmente per il raffrescamento ed in caso di necessità, mentre nello stato di progetto la ditta richiede l'autorizzazione alla perforazione ed attingimento ad un secondo pozzo che verrà utilizzato a servizio dei nuovi capannoni.

Non sono presenti e non sono previsti sistemi di trattamento dell'acqua attinta dal pozzo che generano uno scarico da autorizzare.

L'acqua proveniente dal pozzo esistente passa attraverso un filtro a ciclone che ha la sola funzione di eliminare le particelle grossolane, mentre non è previsto alcun sistema di filtraggio per l'acqua proveniente dal nuovo pozzo.

Nell'unità produttiva sono in uso abbeveratoi antispreco.

L'azienda consuma energia termica e elettrica.

L'energia termica è utilizzata per il riscaldamento dei locali di stabulazione.

L'energia elettrica è utilizzata per

1. Illuminazione
2. Funzionamento dispositivi a servizio dell'attività nei ricoveri
 - Preparazione e distribuzione mangime
 - Cella frigo per capi deceduti

3.3. Scarichi idrici

Nell'allevamento sono già presenti n. 2 servizi igienici già autorizzati. Per la nuova porzione di allevamento, come previsto anche dalla normativa sulla biosicurezza degli allevamenti avicoli, vengono previsti nuovi servizi igienici, per i quali viene presentata domanda di autorizzazione allo scarico con relativo progetto della rete fognaria.

La presente domanda di modifica sostanziale di Autorizzazione Integrata Ambientale, comprende quindi anche la domanda di autorizzazione allo scarico al fosso di scolo (S3).

Non sono presenti scarichi produttivi

Le acque reflue domestiche dei servizi dell'allevamento, prima dello scarico nelle acque superficiali del fosso poderale (S3) vengono sottoposte a trattamento in un sistema composto da degrassatore + Imhoff + Filtro Percolatore Anaerobico. Prima dello scarico è presente un pozzetto di ispezione finale in cui è possibile effettuare il campionamento del refluo trattato.

3.4. Rifiuti

L'azienda tiene registrazione delle quantità di rifiuti prodotti.

In prevalenza vengono prodotti rifiuti da imballaggio e da manutenzione.

I rifiuti da imballaggio sono in cartone e, prevalentemente, in plastica. I contenitori in plastica derivano dall'utilizzo di antibiotici, vaccini, disinfettanti e detergenti: sono lavati con cura con acqua e le acque risultanti dai risciacqui sono aggiunte nelle vasche o cisterne in cui sono utilizzati i prodotti. I rifiuti da imballaggio in plastica e cartone sono conferiti almeno una volta ogni anno a ditta terza autorizzata.

I rifiuti da manutenzione derivano dalle periodiche attività programmate a fine ciclo e sono di tipo e in quantità variabili: rifiuti da pezzi rotti sostituiti, ecc.

3.5. Utilizzo / presenza di sostanze potenzialmente pericolose

Per la lotta agli infestanti l'azienda intende avvalersi di ditta terza che effettuerà servizi di controllo presso l'allevamento in oggetto. I servizi prevedono il controllo di Topi e Ratti, Blatte ed insetti striscianti, Mosche, Zanzare e Colombi e volatili molesti in genere.